

Il giorno del Ricordo, 10 Febbraio 2012

L'esodo dei giuliano dalmati e le contraddizioni dell'accoglienza

Destinatari: Scuole Secondarie di I e II Grado della Regione Umbria

Articolazione del Progetto: preparazione all'incontro con il testimone attraverso suggerimenti di percorsi di approfondimento; incontro con esperti e visione di spezzoni di testimonianze la mattina del 10 febbraio 2012, Sala dei Notari, Perugia.

Con la legge 30 marzo 2004, n. 93 la Repubblica ha riconosciuto «il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale» (art. 1).

Conservare e rinnovare realmente questa memoria significa sottrarla alla logica della mera celebrazione rituale, per costruire *percorsi di riflessione* storica, in cui la ricorrenza del Giorno del Ricordo costituisca in qualche modo il momento culminante e non già un episodio isolato, senza presupposti e dal significato incerto.

È in questa prospettiva che si colloca l'iniziativa del 10 febbraio 2012 promossa dal Comune di Perugia insieme all'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e all'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, e con la collaborazione della Società di Studi Fiumani, dell'Anvgd (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e del Comitato 10 Febbraio. L'iniziativa si rivolge ai giovani delle scuole, invitati a riflettere sulle complesse e tragiche vicende dell'Istria, di Fiume e di Zara durante e dopo il secondo conflitto mondiale; quest'anno, in particolare, l'attenzione è concentrata sull'*esodo* degli oltre 300.000 italiani istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre e sulle contraddizioni, anche laceranti, che segnarono la loro accoglienza in Italia.

Gli strumenti per sviluppare questa riflessione sono costituiti dagli interventi in programma, che, pur non potendosi ovviamente configurare come relazioni per un convegno scientifico, si è cercato comunque di impostare con rigore concettuale e documentale.

Vale la pena di ribadire che in questa prospettiva si muovono ormai da sei anni nella nostra città e nella nostra regione l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e la Società di Studi Fiumani di Roma, proponendo ai docenti, agli studenti e, più in generale, alla cittadinanza il progetto scientifico e didattico *Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa*.

Alla base di questo progetto e dell'attuale commemorazione del Giorno del Ricordo c'è la convinzione che ogni identità, individuale e collettiva, non può che fondarsi sulla memoria ossia sulla libera conoscenza di sé stessi: «custode e testimone».

Claudio Magris ha scritto, proprio in occasione del Giorno del Ricordo, «il ricordo è garanzia di libertà; non a caso le dittature cercano di alterare o distruggere la memoria

storica. I nazionalismi la falsificano e la violentano, il totalitarismo *soft* di tanti mezzi di comunicazione la cancella [...] e crea individui inconsapevoli della complessità della storia, incapaci di essere semplici come colombe e avveduti come serpenti, come vuole il Vangelo, e per ciò esposti all'inganno, alla manipolazione, alla servitù».

Dino Nardelli ISUC

Giovanni Stelli Società Studi Fiumani

Franco Papetti Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Vera Magini Comune di Perugia Struttura Organizzativa Gabinetto del Sindaco